



COMUNE DI MISILMERI

Città Metropolitana di Palermo

COPIA

Verbale n. 1 della seduta del Consiglio Comunale dell'11 gennaio 2019.

L'anno duemiladiciannove, il giorno undici, del mese di gennaio, alle ore 17:50 e segg., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, alla seduta di inizio, disciplinata dall'art. 30 della L.R. n.9/86, quale risulta sostituito dall'art. 21 della L.R. n.26/93, in sessione ordinaria che é stata partecipata ai consiglieri nei modi e termini previsti dalle disposizioni di legge vigenti nella Regione Siciliana, risultano presenti all'appello nominale:

Bonanno Giuseppe, Cocchiara Agostino, D'Acquisto Rosalia, Ingrassia Antonio, La Barbera Francesco, Paganelli Giulia, Romano Vincenzo, Sancì Pietro, Tripoli Salvatore, Tubiolo Antonino, Vicari Giovanna, Vicari Stefano.

Sono **presenti n. 12** Consiglieri.

Risultano **assenti n. 8** Consiglieri: (Cerniglia Filippo, Cusimano Marika, Lo Burgio Dalia, Lo Franco Giusto, Montadoni Alessandra, Pavone Gianluca, Strano Giusto, Tripoli Roberta).

Il **Presidente del Consiglio Comunale**, constatata la presenza del numero legale ai sensi del citato comma dell'art.30 della L.R. n.9/86, e successive modificazioni, dichiara aperta la seduta.

Assiste il Segretario Comunale Reggente, il dott. Antonino Cutrona.

Sono presenti in aula gli assessori Giusto Lo Gerfo Correnti Matteo e Mini Filippo.

Il **Presidente** procede alla individuazione degli scrutatori che lo assisteranno nella seduta e designa i consiglieri: **Bonanno Giuseppe, Romano Vincenzo, e Vicari Giovanna.**

In prosieguo, il **Presidente** comunica al Consiglio Comunale che non si potrà procedere alla presa d'atto del verbale della seduta precedente in quanto ancora in lavorazione.

Il **Presidente** introduce il 3° punto all'odg:«**Interrogazioni**». Sono le ore 17:55.

Prende la parola il consigliere **Bonanno Giuseppe** il quale interroga l'A.C. sulle buche che si trovano lungo la rete viaria, lamentando che l'Amministrazione non sta intervenendo in maniera concreta nella risoluzione definitiva del problema.

Risponde l'assessore **Minì Filippo**, il quale spiega che, anche se il bilancio è stato approvato in ritardo, si è cercato di fare il possibile relativamente a tutto ciò che l'Amministrazione si era prefissata di fare, anche i progetti inseriti nel piano triennale delle OO.PP. Continua spiegando che il progetto della manutenzione straordinaria delle strade il cui importo corrisponde a € 300.000 non solo è stato redatto, ma è stata bandita la gara, sono state impegnate le somme quest'anno e il prossimo anno con i normali tempi burocratici, i lavori inizieranno. Verranno rifatte non solo tratti di strade principali, ma anche strade secondarie. Saranno anche costruiti con la stessa cifra, circa venti scivoli per disabili; in conclusione l'Amministrazione è attenta a tutto ciò che serve per migliorare la viabilità.

Prende la parola il consigliere **Bonanno Giuseppe**, il quale non è soddisfatto della risposta in quanto spiega che nel primo anno di amministrazione, le somme usate sono state quelle lasciate dai commissari prefettizi, gli anni successivi con le somme disponibili, si è fatta solamente manutenzione ordinaria, infine l'ultimo anno si sta utilizzando una somma esagerata, quando invece poteva essere dilazionata negli anni e fare qualcosa in più della ordinaria manutenzione.

Prende la parola il consigliere **Paganelli Giulia** la quale chiede di sapere le linee guida dell'Amministrazione in merito dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Risponde l'assessore **Minì Filippo** il quale spiega che dal piano economico sono riusciti a togliere una somma che verrà utilizzata per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Entra in aula il consigliere Lo Franco Giusto, i consiglieri presenti sono 13

Prende la parola il consigliere **Bonanno Giuseppe**, il quale affronta le problematiche di c/da Marraffa ricordando che è divenuta una discarica a cielo aperto, dove viene depositato ogni tipo di materiale, e che questo problema si è accentuato ancora di più con l'avvio della raccolta differenziata che sicuramente all'interno del territorio comunale funziona, ma molto meno nelle contrade. Chiede cosa sia stato fatto e cosa farà l'Amministrazione per porre fine a questo problema e non comprende il perchè non sia stata installata anche in quella contrada una telecamera, come è stato fatto per altre zone.

Risponde l'assessore **Minì Filippo**, il quale spiega che l'A.C. è a conoscenza della grave situazione di quella zona e che è stato inviato più volte, con diversi aggiornamenti, il piano comunale amianto all'Assessorato e si è in attesa di un finanziamento che permetterà di bonificare quelle aree. Nonostante ciò, lì dove si è potuto intervenire, è stato fatto. Preannuncia che verrà installata anche una telecamera.

Prende la parola il consigliere **Bonanno Giuseppe** il quale chiede quali saranno i tempi per l'installazione della telecamera, almeno per limitare il conferimento dei rifiuti in quella c/da.

L'assessore **Minì Filippo** spiega che sono già state comprate le telecamere e a breve verranno posizionate.

Prende la parola il consigliere **Lo Franco Giusto**, il quale chiede all'Amministrazione ulteriori notizie, rispetto a quanto scritto sui lavori in via del Loto.

Risponde l'assessore **Correnti Matteo** il quale spiega che sono già stati appaltati i lavori e che in questo momento si stanno facendo tutte le verifiche per i requisiti morali della ditta aggiudicatrice per potere stipulare il contratto e avviare i lavori.

Entra in aula il consigliere Lo Burgio Dalia quindi i consiglieri presenti sono 14.

Prende la parola il consigliere **Cocchiara Agostino**, il quale interroga l'A.C. in merito all'illuminazione di via Eleruterio al buio da tanto tempo e successivamente chiede notizie sul ripristino di alcune buche nelle strade. Chiede inoltre notizie sulla fontana che puntualmente quando piove allaga la zona circostante e chiede come si interverrà per evitare che ciò accada.

Risponde l'assessore **Correnti Matteo**, il quale comunica che per quanto riguarda l'illuminazione sono stati consegnati 700 corpi illuminanti e in via Eleuterio verranno sostituiti con lampade a led, relativamente al ripristino di alcune buche, il lavoro è stato già appaltato e in questo rientrano anche i cosiddetti interventi tampone.

Prende la parola l'assessore **Minì Filippo** che risponde in merito al problema della fontana e comunica che i lavori sono fermi, a causa di alcuni accorgimenti tecnici, assicura che quando ricominceranno i lavori verrà risolto anche questo problema.

Prende la parola il consigliere **Sanci Pietro** il quale interroga l'A.C. in merito a un problema già discusso tempo fa: la sicurezza di via Palermo per gli autoarticolati che l'attraversano.

Risponde l'assessore **Lo Gerfo Giusto**, il quale assicura che verrà sollecitato il competente ufficio per risolvere il problema.

Prende la parola il consigliere **Lo Burgio Dalia**, la quale chiede all'A.C. notizie in merito al mancato funzionamento dei riscaldamenti nella scuola Landolina e scuola Traina nei giorni scorsi.

Risponde l'assessore **Lo Gerfo Giusto** il quale spiega che il problema che si è verificato è stato risolto e gli alunni potranno rientrare tranquillamente lunedì a scuola.

Il **Presidente** constatato che nessun altro consigliere chiede di intervenire passa al successivo punto all'odg, ma prende la parola il consigliere **Cocchiara Agostino**, il quale chiede 10 minuti di sospensione per confrontarsi con gli altri consiglieri relativamente al successivo punto all'odg.

Il **Presidente** invita il Consiglio Comunale a votare la proposta del consigliere **Cocchiara Agostino**, inerente la sospensione del Consiglio Comunale per 10 minuti e, proceduto alla votazione con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati, dà atto del seguente risultato:

Presenti e votanti	14	
voti favorevoli	14	

La proposta di sospensione è accolta all'unanimità. Sono le ore 18:40.

Alla riapertura della seduta alle ore 19:15, risultano presenti 12 consiglieri. Risultano assenti 8 consiglieri (Cerniglia Filippo, Cusimano Marika, Ingrassia

Antonio, Montadoni Alessandra, Pavone Gianluca, Strano Giusto, Tripoli Roberta, Vicari Giovanna).

Prima di procedere alla lettura della proposta di deliberazione al successivo punto dell'odg, il **Presidente del Consiglio** procede alla sostituzione della scrutatrice, **Vicari Giovanna**, assente, con il consigliere **Sanci Pietro**.

Il **Presidente** passa al successivo punto all'odg avente ad oggetto: «**Dichiarazione di inesistenza di prevalenti interessi pubblici per la demolizione della costruzione abusiva sita in Misilmeri in via L/28 n° 87, su di un lotto identificato catastalmente al N.C.E.U. foglio 2 particella 1704 (ex N.C.T. al foglio 2 particella 1385)**».

Prende la parola il consigliere **Bonanno Giuseppe** il quale chiede l'intervento del proponente della proposta di deliberazione, il Responsabile dell'Area 4 l'arch. **Giuseppe Lo Bocchiario**, per fornire ulteriori delucidazioni in merito.

Prende la parola l'arch. **Giuseppe Lo Bocchiario**, il quale inizia spiegando la norma nazionale in materia di abusivismo edilizio e precisamente l'art. 31 del D.P.R. 380 sull'edilizia il quale disciplina le modalità e le attività da condurre in caso di immobili realizzati in assenza e/o in difformità dai titoli abitativi; questa condizione fa sì, che proprio secondo l'art. 31, gli immobili vengano demoliti a cura dell'ufficio dell'Area 4 Urbanistica, quindi a cura dell'Ente in cui l'immobile si trova, ma a spese e in danno del responsabile dell'abuso. Recentemente è stata introdotta, come estremo contrasto all'abusivismo edilizio, anche l'obbligatorietà per il Comune di comminare anche una sanzione da € 2.000,00 a € 20.000,00, per coloro i quali, allo scadere dei 90 giorni, non demoliscano. La normativa contiene un elemento di gravità per il responsabile dell'abuso, o per chi è intenzionato a costruire abusivamente, per cui questo soggetto non solo perde la casa e il terreno, ma secondo lo stesso art. 31, il Comune entra in possesso dell'immobile, dell'area di sedime e dell'area in cui l'immobile si trova, fino a dieci volte l'area di sedime, in più questa persona viene sanzionata con un'ammenda pesante che va da € 2.000,00 a € 20.000,00. L'art. 31, comma 5, prevede che l'immobile viene demolito a cura dell'ufficio e a spese e in danno della persona, salvo che il Consiglio Comunale valuti di conservare l'immobile per prevalenti interessi pubblici. Precisa che la proposta deve essere fortemente motivata e materialmente il Consiglio Comunale deve dare una giustificazione che può essere tra le più diverse ad es. immobili da destinare ad uffici, immobili da destinare ad alloggi popolari. Questa decisione spetta esclusivamente al Consiglio Comunale.

Prende la parola il consigliere **Bonanno Giuseppe** il quale ritiene che l'ufficio può proporre sia la demolizione o la conservazione per interessi pubblici, invece il Consiglio Comunale si trova nelle condizioni di poter stabilire un interesse pubblico ad un immobile abusivo. Successivamente, chiede se, nel momento in cui viene dato un interesse pubblico, chi è proprietario dell'abuso possa continuare a vivere nell'immobile.

L'arch. **Lo Bocchiario** risponde di no, in quanto il DPR 380 non prevede questo, invece specifica che l'immobile allo scadere del 90° giorno senza che ci sia stata la demolizione, diventa di proprietà del Comune in cui l'abuso ricade. Fa l'esempio del comune di Casteldaccia, il quale si è visto contestato un ingente danno erariale dalla Corte dei Conti, perchè il Comune al 91°giorno non aveva preso possesso dell'immobile e aveva permesso al responsabile dell'abuso di continuare ad abitarlo, quindi si stava arrecando un danno economico allo Stato, per cui questa non è una possibilità contemplata. Aggiunge che la L.R. n. 17/94 prevede che, per un piccolo

lasso di tempo, tra le tante casistiche di prevalenti interessi pubblici, ci sia anche quella della concessione ad uso abitativo dell'immobile al responsabile dell'abuso. Questa legge in parte ha avuto una battuta di arresto con una sentenza la quale prevede che la possibilità di concedere l'uso abitativo è limitata nel tempo e solo agli immobili costruiti entro il mese di marzo del 1992; oltre tale data non si può esercitare la concessione dell'uso abitativo e ciò significa che il responsabile dell'abuso, al 91°giorno, perde ogni diritto sull'immobile. Questa perdita si concretizza quando l'ufficio materialmente va sui luoghi per procedere all'immissione in possesso, invece se il responsabile dell'abuso continua a vivere nell'immobile, ad avere utenze, ad usufruire di servizi si sta compiendo un danno erariale che è contestato dalla Corte dei Conti agli Enti inadempienti.

Prende la parola il consigliere **Tubiolo Antonino** il quale chiede se il danno erariale nel momento in cui si configura è in capo all'Amministrazione, all'Ente o al Consiglio.

L'arch. **Lo Bocchiario** fa riferimento al Comune di Casteldaccia e spiega che in quel caso è in capo al Sindaco in quanto responsabile dell'Ente e in capo all'ufficio tecnico che non ha adottato i corretti provvedimenti.

Prende la parola il consigliere **Bonanno Giuseppe** il quale ricorda di una proposta che era stata votata per uso abitativo, ma il Tribunale l'aveva rigettata.

Prende la parola l'arch. **Lo Bocchiario Giuseppe** il quale spiega che, per quella proposta, il responsabile dell'abuso, dopo il voto del Consiglio, ha fatto ricorso contro la propria sentenza penale di demolizione, spiegando alla Corte di Appello che il Consiglio con quel voto ha fatto sì che l'immobile venisse salvato dalla demolizione argomentando che la condanna penale a demolire perde efficacia. La Corte di Appello non solo non ha preso atto di ciò, ma è entrata nel merito di quello che loro hanno definito una debolezza della delibera di Consiglio in quanto troppo genericamente formulata. Il provvedimento consiliare è approdato in Cassazione, la quale ha confermato l'impostazione della Corte di Appello ribadendo che nella delibera del Consiglio non si rinvenivano concrete motivazioni che consentissero di avvalorare l'interesse collettivo, quindi l'arch. Lo Bocchiario ritiene che le deliberazioni consiliari debbano contenere adeguate motivazioni e giustificazioni.

Prende la parola il consigliere **Bonanno Giuseppe** il quale chiede all'arch. Lo Bocchiario quale sia l'ordine con cui vengono portate queste delibere in Consiglio Comunale e chiede se ci sia un ordine cronologico.

Prende la parola l'arch. **Lo Bocchiario** il quale spiega che il Comune di Misilmeri, come tanti altri Comuni, nel corso degli anni ha accumulato decenni di ritardi sull'azione di contrasto all'abusivismo edilizio, tanto da essere molto in ritardo rispetto ai procedimenti penali che si sono conclusi. In questi anni il Consiglio Comunale si è trovato a deliberare per immobili per le quali la sentenza penale è arrivata anche 10/15 anni fa. In linea di principio l'ordine dovrebbe essere quello cronologico, ma nel tempo queste procedure si sono accavallate con le necessità che le due Procure della Repubblica (Palermo e Termini Imerese) hanno di chiudere i procedimenti. La Procura informa che, ove il Comune non proceda, provoca un danno erariale; la stessa Procura, materialmente, ha costruito un'agenda che nella quasi totalità dei casi è stata eseguita, l'ordine cronologico risulta molto complesso da rispettare.

Prende la parola il consigliere **Bonanno Giuseppe** il quale chiede se in questo iter della Procura vengono inseriti quegli immobili che si trovano nelle vicinanze

dei fiumi e hanno priorità rispetto ad altri e fa riferimento all'alluvione del 3 novembre scorso.

L'arch **Lo Bocchiario Giuseppe** spiega che bisogna che ci sia notizia di reato indipendentemente dal posto in cui si costruisce. Sulle costruzioni lungo il fiume, spiega che l'ufficio sta conducendo una specifica attività di verifica e si stanno notificando ai proprietari richieste di informazioni, perchè questi immobili in alcuni casi non possono essere condonati in alcun modo.

Prende la parola il consigliere **Bonanno Giuseppe** il quale chiede cosa succede se c'è in corso un ricorso al TAR e il Consiglio Comunale si esprime e cosa accade nel momento in cui andando avanti il procedimento innanzi al TAR il proprietario dovesse risultare non soccombente.

L'arch **Lo Bocchiario Giuseppe** spiega che se c'è un ricorso pendente con una richiesta di sospensiva e il TAR deve ancora esprimersi, l'ufficio non procederà ad una demolizione dell'immobile fino a quando non otterrà un pronunciamento certo da parte del Giudice, le stesse deliberazioni di Consiglio nel tempo possono essere soggette ad una revisione in ragione di fatti nuovi. Sarebbe assurdo procedere ad un atto che ha carattere definitivo se si è a conoscenza che il TAR tra un mese, ad esempio, dovrà esprimersi.

Prende la parola il consigliere **Tubiolo Antonino** il quale chiede al Responsabile dell'Area 4 se è a conoscenza se durante la gestione commissariale del Comune, la Procura era così attenta e tempestiva nel sollecitare demolizioni di abusi.

Risponde l'arch. **Lo Bocchiario** il quale spiega che fino a quando l'abuso comportava un danno al territorio, inteso come territorio nazionale, un danno urbanistico, si riteneva un problema meno importante, da quando si è configurato l'abuso come danno erariale, danno economico allo Stato, c'è stato una maggiore presa di posizione, ma non solo delle Procure, ma dell'intero sistema che deve portare a demolire gli immobili.

Prende la parola il consigliere **Lo Franco Giusto** il quale spiega che si dovrebbe dare priorità a quelle costruzioni che rappresentano un vero pericolo per l'incolumità, invece si parla di un immobile abitato.

Risponde l'arch. **Lo Bocchiario** il quale spiega che l'immobile di cui si parla non ha nulla in regola, in caso contrario sarebbe stato condonato. Aggiunge che l'attività degli immobili sul fiume che si sta portando avanti, è un'attività serrata, ci sono circa cento immobili che si trovano dentro la fascia della pericolosità elevata. Per questi immobili è stata costruita, con l'aiuto dei VV.UU e con vari sopralluoghi, una rubrica di contatti che consentirà, a breve, di avvertire innanzitutto chi possiede un immobile dentro quelle aree di non utilizzarlo e di allontanarsi in caso di allerta meteo. Allo stesso tempo tali immobili stanno passando al vaglio per la verifica della legittimità urbanistica.

Oggi in questa seduta si sta discutendo di immobili che hanno una storia amministrativa e penale conclusa.

Prende la parola il consigliere **Paganelli Giulia**, la quale chiede se c'è un indirizzo da parte dell'Amministrazione nel richiedere la demolizione dell'immobile. Chiede inoltre se l'opera contrasti con interessi urbanistici e se, nell'eventualità si dovesse decidere di mantenere l'opera per un interesse pubblico, se ci siano altri motivi ostativi.

Risponde l'arch. **Lo Bocchiario** il quale riferisce che il T.U. negli Enti Locali separa nettamente gli Organi di Governo (Sindaco, Giunta e Consiglio), da quelli

gestionali. L'art 31. prevede chiaramente che è l'ufficio a portare avanti la demolizione. Ovviamente, nella valutazione circa la possibilità di conservare l'immobile, l'ufficio tecnico può anche avere un confronto con l'Amministrazione. L'obbligo di procedere a demolire, è imposto dall'art. 31 all'ufficio tecnico, nella persona del responsabile dell'ufficio tecnico; la proposta di demolizione nasce dall'obbligatorietà che l'art. 31 prescrive. Per quanto riguarda il secondo quesito l'arch. **Lo Bocchiaro** spiega che se un immobile ricade su una zona di contrasto con elementi di carattere ambientale, urbanistico, non ha ragione di essere portato in Consiglio, l'ufficio in quel caso procederebbe autonomamente alla demolizione.

Prende la parola il consigliere **Bonanno Giuseppe** il quale ritiene che, divenendo il Comune dopo il 90° giorno proprietario dell'immobile, il responsabile dell'abuso non sia più il proprietario.

L'arch. **Lo Bocchiaro** precisa che, allo scadere dei 90 giorni automaticamente il Comune diventa proprietario, l'immissione in possesso è solo la conferma concreta dello spostamento dell'immobile nel patrimonio comunale, per legge al 91° giorno quell'immobile non è più proprietà del responsabile dell'abuso, ma del Comune.

Prende la parola il consigliere **Bonanno Giuseppe** il quale chiede di sapere se il proprietario del terreno rimane tale se decidesse per la demolizione entro il 90° giorno.

L'arch. **Lo Bocchiaro** conferma.

Il consigliere **Bonanno Giuseppe** chiede anche cosa succede se decide per la demolizione dopo i 90 giorni.

L'arch. **Lo Bocchiaro** risponde spiegando che se il responsabile dell'abuso decide di demolire dal 91° giorno, fino a quando il Comune non lo immette in possesso, più specificatamente non lo trascrive, quella persona ha ancora la possibilità di conservare l'area di sedime.

Prende la parola il consigliere **Bonanno Giuseppe** il quale chiede se dal momento dell'immissione in possesso da parte del Comune il responsabile dell'abuso può continuare a vivere all'interno dell'immobile.

Risponde l'arch. **Lo Bocchiaro** il quale spiega che se si tratta di un immobile costruito dopo il marzo 1992, il responsabile dell'abuso verrà fatto sgomberare con ordinanza.

Prima che venga messa a votazione la proposta di deliberazione, chiede la parola il consigliere **Tripoli Salvatore** il quale fa una dichiarazione di voto e spiega che facendo riferimento all'art. 31 comma 5 del DPR 380/2001 l'immobile deve essere sempre demolito, tranne che ci sia l'esistenza di interessi pubblici e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici e ambientali. Fa presente che recentemente è stata stilata una graduatoria dove hanno partecipato tantissime famiglie del Comune sull'eventuale disponibilità di alloggi popolari, da cui si evince l'idoneità di 160 famiglie, ma nel Comune ci sono solo due alloggi disponibili. Propone di riconoscere l'esistenza di interessi pubblici per l'immobile in questione e che venga destinato ad alloggi popolari. Chiede a tutti i consiglieri di votare tale proposta.

Il **Presidente** constatato che nessun altro consigliere chiede di intervenire invita i consiglieri ad esprimersi sulla proposta di deliberazione predisposta dall'ufficio e con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati, da atto del seguente risultato espresso per alzata e per seduta:

Presenti	12	
Voti favorevoli	0	
Voti contrari	12	

La proposta di deliberazione non viene approvata.

Successivamente viene posta a votazione la proposta del consigliere **Tripoli Salvatore** la quale prevede che vengano riconosciuti sussistenti gli interessi pubblici e che, pertanto, l'immobile venga destinato ad edilizia residenziale pubblica, tenuto conto della carenza di immobili comunali disponibili.

Il **Presidente** constatato che nessun consigliere chiede di intervenire invita il Consiglio Comunale a votare la proposta del consigliere **Tripoli Salvatore** e con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati, da atto del seguente risultato espresso per alzata e per seduta:

Presenti	12	
Voti favorevoli	12	

Il Consiglio Comunale

Preso in esame la proposta di deliberazione che precede, avente ad oggetto: «Dichiarazione di inesistenza di prevalenti interessi pubblici per la demolizione della costruzione abusiva sita in Misilmeri in via L/28 n° 87, su di un lotto identificato catastalmente al N.C.E.U. foglio 2 particella 1704 (ex N.C.T. al foglio 2 particella 1385)», predisposta dall'unità organizzativa responsabile del relativo procedimento;

Rilevato che la predetta proposta é completa dei pareri favorevoli espressi dai soggetti di cui all'art.53 della legge 8.6.1990, n.142, recepito dall'art.1, comma 1, lettera i), della L.R. 11.12.1991, n.48, nel testo quale risulta sostituito dall'art.12 della legge 23.12.2000, n.30, e precisamente:

- dall'arch. Giuseppe Lo Bocchiaro, responsabile dell'area 4, in ordine alla regolarità tecnica;
- dalla dott.ssa Bianca Fici, responsabile dell'area 2, in ordine alla regolarità contabile;
- uditi gli interventi dei consiglieri Bonanno Giuseppe, Lo Franco Giusto, Tubiolo Antonino e Paganelli Giulia, come da verbale in atti;
- udito l'intervento del Responsabile dell'Area 4 “Urbanistica”, come da verbale in atti;
- udito l'intervento del consigliere Tripoli Salvatore, come da verbale in atti, il quale propone che vengano riconosciuti sussistenti gli interessi pubblici e

- che, pertanto, l'immobile venga destinato ad edilizia residenziale pubblica, tenuto conto della carenza di immobili comunali disponibili;
- Visto l'esito delle votazioni come sopra riportate;

Delibera

- 1) **di non approvare** la proposta di deliberazione, avente per oggetto: «Dichiarazione di inesistenza di prevalenti interessi pubblici per la demolizione della costruzione abusiva sita in Misilmeri in via L/28 n° 87, su di un lotto identificato catastalmente al .C.E.U. foglio 2 particella 1704 (ex N.C.T. al foglio 2 particella 1385)», il cui testo si intende interamente ritrascritto.-
- 2) **di approvare** la proposta del consigliere Tripoli Salvatore dichiarando l'esistenza di prevalenti interessi pubblici per la costruzione abusiva sita in Misilmeri in via L/28 n° 87, su di un lotto identificato catastalmente al N.C.E.U. foglio 2 particella 1704 (ex N.C.T. al foglio 2 particella 1385); ad edilizia residenziale pubblica.
- 3) **destinare** l'immobile di cui al precedente punto ad edilizia residenziale pubblica.

Chiesta ed ottenuta la parola il consigliere **Lo Burgio Dalia**, precisa che la proposta di riconoscere la sussistenza di interessi pubblici per l'immobile in questione per destinarlo ad edilizia residenziale pubblica è da riferire a tutto il Consiglio Comunale e che il consigliere **Tripoli Salvatore** è stato portavoce di tutti i consiglieri.

Il **Presidente** constatato che nessun altro consigliere chiede di intervenire passa al successivo punto all'odg avente ad oggetto: «**Dichiarazione di inesistenza di prevalenti interessi pubblici per la demolizione della costruzione abusiva sita in Misilmeri tra le vie Fasci Siciliani e via Gobetti su di un lotto individuato in catasto al foglio n. 18 p.lla 4499**» e comunica che la proposta è stata ritirata e invita l'arch. **Lo Bocchiario Giuseppe** a spiegare il motivo.

Prende la parola l'arch. **Lo Bocchiario Giuseppe** il quale spiega che la suddetta proposta viene ritirata in quanto il responsabile dell'abuso procederà alla demolizione.

Esce dall'Aula il consigliere Bonanno Giuseppe. I consiglieri presenti sono 11.

Il **Presidente** passa al successivo punto all'odg avente ad oggetto: «**Dichiarazione di inesistenza di prevalenti interessi pubblici per la demolizione delle costruzioni abusive site in Misilmeri in via L/29 s.n.c., su di un lotto identificato catastalmente al N.C.T. al foglio 2 particelle 650 oggi al N.C.E.U. al foglio 2 particella 1996**»

Il **Presidente** constatato che nessun consigliere chiede di intervenire invita alla votazione della proposta di deliberazione e con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati, da atto del seguente risultato:

Presenti	11	
Voti favorevoli	11	

Il Consiglio Comunale

Presa in esame la proposta di deliberazione che precede, avente ad oggetto: «Dichiarazione di inesistenza di prevalenti interessi pubblici per la demolizione delle costruzioni abusive site in Misilmeri in via L/29 s.n.c., su di un lotto identificato catastalmente al N.C.T. al foglio 2 particelle 650 oggi al N.C.E.U. al foglio 2 particella 1996», predisposta dall'unità organizzativa responsabile del relativo procedimento;

Rilevato che la predetta proposta é completa dei pareri favorevoli espressi dai soggetti di cui all'art.53 della legge 8.6.1990, n.142, recepito dall'art.1, comma 1, lettera i), della L.R. 11.12.1991, n.48, nel testo quale risulta sostituito dall'art.12 della legge 23.12.2000, n.30, e precisamente:

-dall'arch. Giuseppe Lo Bocchiaro, responsabile dell'area 4, in ordine alla regolarità tecnica;

-dalla dott.ssa Bianca Fici, responsabile dell'area 2, in ordine alla regolarità contabile;

– Visto l'esito delle votazioni come sopra riportato;

Delibera

- di approvare la proposta di deliberazione, avente per oggetto: «Dichiarazione di inesistenza di prevalenti interessi pubblici per la demolizione delle costruzioni abusive site in Misilmeri in via L/29 s.n.c., su di un lotto identificato catastalmente al N.C.T. al foglio 2 particelle 650 oggi al N.C.E.U. al foglio 2 particella 1996», il cui testo si intende interamente ritrascritto.-

Esaurito l'odg il Presidente scioglie la seduta. Sono le ore 20:15.

Letto, approvato e sottoscritto.-

IL PRESIDENTE

F.to: dott.ssa Rosalia D'Acquisto

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to: sig. Pietro Sanci

IL SEGRETARIO COMUNALE REGGENTE

F.to: dott. Antonino Cutrona

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo
dalla residenza municipale li 20.02.2019

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'albo pretorio on line **dal 20.02.2019 al 07.03.2019**

nonché nella sezione "Pubblicazione L.r. 11/2015"

Defissa il **08.03.2019**

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione é stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno **20.02.2019** senza opposizioni o reclami, nonché nella sezione "Pubblicazione L.r. 11/2015".-

Misilmeri, li

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
